



GRUPPO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
"Beppe" La Paglia



Dal 03 al 18 Settembre 2016

**All'interno della chiesa dello Spirito Santo in Borgo Loreto
l'A.I.R.E. l'Associazione Italiana Radio d'Epoca con la collaborazione di:
Museo della Radio e della Televisione - Bibliomediateca della Rai
famiglie Judica Cordiglia
presentano**

1926 - 2016

*Immagini e voci attraverso l'etere
Televisione – Radio – Cinema – Spazio
-Fratelli Judica Cordiglia-
1950 ascolto voci dallo spazio
1959 fondano la prima Tv privata a Torino*



Inaugurazione – Sabato 03 Settembre alle ore 10.00

Orari visite – Sabato dalle 15 alle 19 / Domenica dalle 10 alle 19

Durante la settimana visite guidate su prenotazione

Telefonare – 338 8735877

Entrata gratuita



Introduzione - cenni storici

La trasmissione delle immagini

Dalla Lanterna Magica alla Televisione

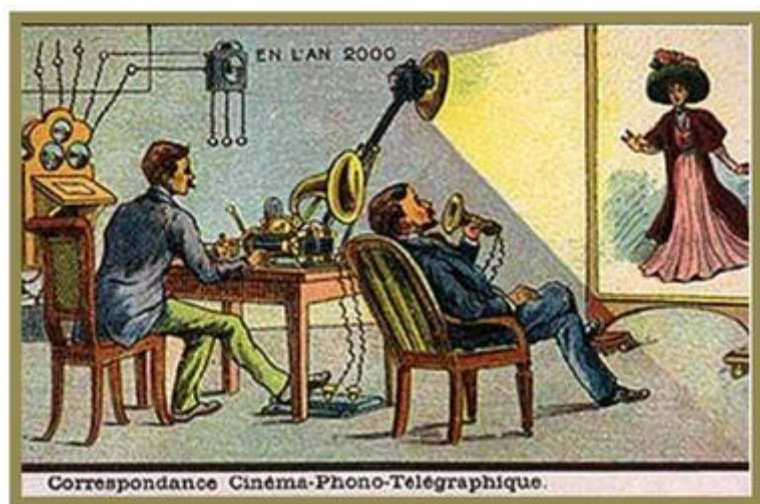
Dopo la fotografia ed ancora prima del cinema era nata l'idea di poter trasmettere immagini sfruttando quanto fino ad allora scoperto in elettromeccanica e fisica. I primi tentativi di inviare immagini in movimento si possono attribuire al francese Maurice Le Blanc, che nel 1880 inventò un trasmettitore di immagini proiettate su uno schermo da una lanterna magica.

L'immagine veniva analizzata punto per punto da uno specchio oscillante e trasformata in segnali elettrici che all'arrivo facevano oscillare uno specchio analogo sul quale un'altra lanterna magica proiettava un fascio luminoso. La complessità del marchingegno, però, non gli permise mai di realizzare in modo soddisfacente questo ingegnoso procedimento.

Negli stessi anni si pensò di sfruttare le proprietà del selenio (scoperto nel 1817 da Jons Jacob Berzelius -1779/1848), che poteva trasformare gli impulsi luminosi in elettrici.

Un altro dispositivo con queste caratteristiche fu il cosiddetto disco di Nipkow, brevettato in Germania nel 1884 dallo scienziato tedesco Paul Gottlieb Nipkow. Si trattava essenzialmente di una coppia di dischi, rotanti con uguale frequenza, sui quali era praticata una serie di piccoli fori disposti secondo una spirale con origine nel centro del disco; quando il primo disco ruotava, la luminosità dei punti dell'immagine veniva trasmessa in successione dai fori presenti sulla superficie del disco stesso e trasmessa a una cellula fotoelettrica situata nello spazio tra i due dischi. Complesso da descrivere ma altrettanto complesso da far funzionare.

La prima televisione realizzata molti anni dopo utilizzando proprio questo sistema, fu quella dell'ingegnere scozzese John Logie Baird, che la battezza Radiovision. Baird inizia i suoi esperimenti intorno al 1923 e nel 1926 è il primo al mondo a fondare una società televisiva.

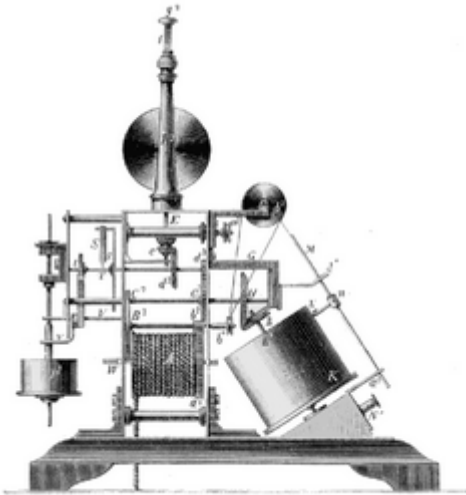


John Logie Baird



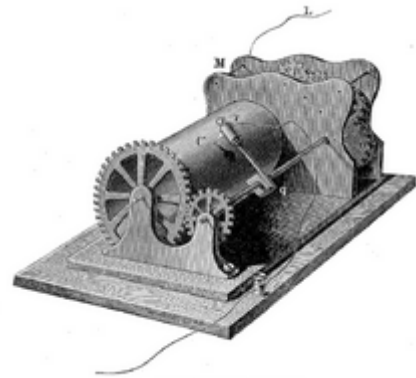
Storia della trasmissione delle immagini

Alexander Bain 1843
Facsimile machine



Alexander Bain, from the Mech. Mag. p. 146, 1850; English Journal 117, p. 48, 1850; Zetoch, p. 111-113.

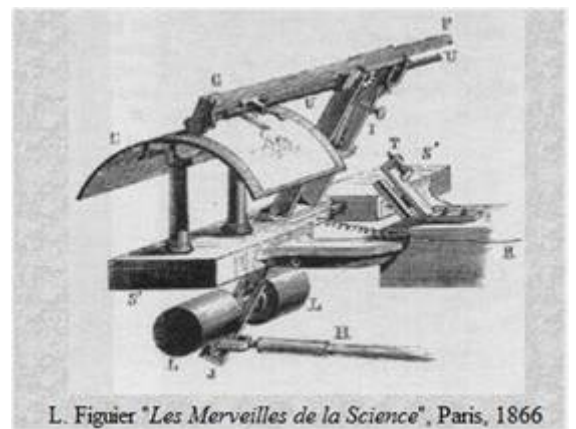
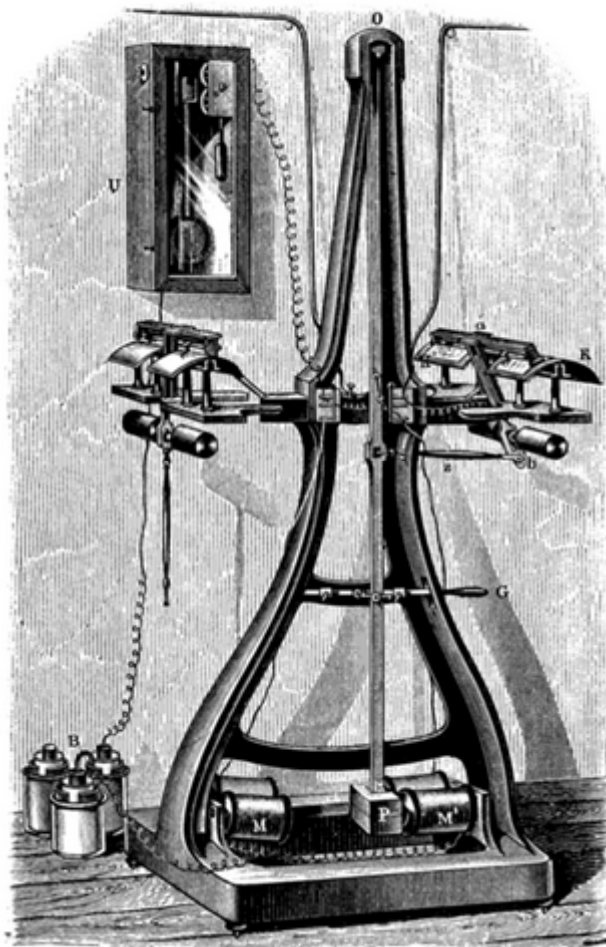
Frederick Bakewell 1848
Image telegraph



Bakewell, E. P. 12352, 2. 12. 1848

Giovanni Caselli 1860 Pantelegrafo

(Fig. 434.)

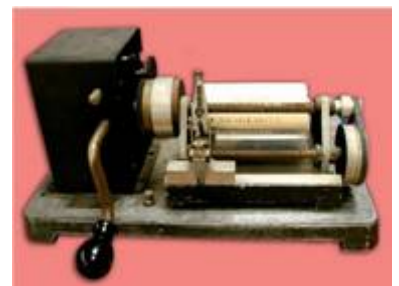


L. Figuiet "Les Merveilles de la Science", Paris, 1866

Il Belinografo

(presente alla mostra)

Edouard Belin 1908



La Storia della Televisione



Il 25 marzo 1926 è la data d'inizio della storia della televisione, quando l'ingegnere scozzese John Logie Baird diede una dimostrazione in un centro commerciale di Londra.

Il 2 ottobre dello stesso anno, Baird realizzò una trasmissione a distanza di immagini in movimento con una vasta gamma di grigi, quelle che vengono comunemente chiamate in bianco e nero.

La televisione di Baird fu definita **televisione elettromeccanica** perché l'apparecchio di ripresa delle immagini e quello di visione si basavano su un dispositivo elettromeccanico

Inventato nel 1883 da Poul Gottlieb Nipkov, chiamato in seguito il

disco di Nipkov.

Altri esempi di televisione meccanica sono stati sperimentati da Gardner con la televisione a ruota e/o vite a specchi. Questa televisione si diffuse solo in alcuni Stati del mondo, in Italia non si diffuse e nel 1939 fu sostituita dalla televisione elettronica.

La *televisione elettronica* fu realizzata il 7 settembre 1927 dall'americano Philo Farnsworth e fu definita così perché sia l'apparecchio di ripresa delle immagini che quello di visione erano realizzati con un dispositivo elettronico, il **tubo a raggi catodici**, inventato dal fisico tedesco Ferdinand Braun nel 1897. Le prime prove di diffusione della televisione in Italia avvennero nel 1934 e nel 1949 Corrado presentò una trasmissione sperimentale.



Tre cinescopi europei per televisione:
a) 1937
b) 1938
c) 1939 primo cinescopio rettangolare
(Museo della Radio e Televisione - Rai - Torino)

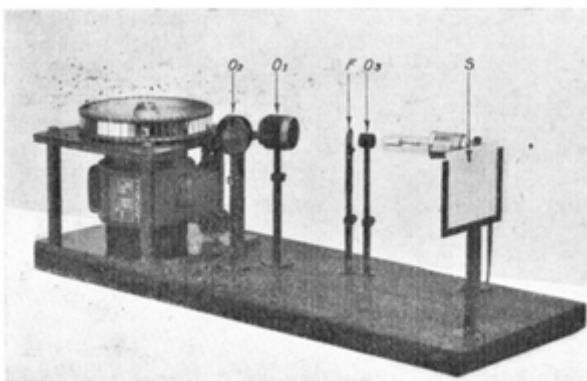
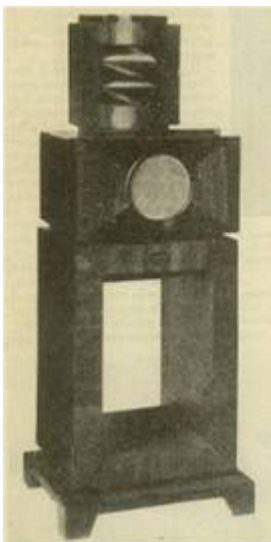


Fig. 95. — Ricevitore a ruota di specchi.



Replica , funzionante, del televisore di BAIRD realizzata dal socio A.I.R.E. FERRERO Andrea

NASCITA DELLE TRASMISSIONI TELEVISIVE IN ITALIA

1944 Il Governo Italiano e la SIP fondano la Radio Audizioni Italiane, sorta dalle ceneri dell'EIAR.

I primi esperimenti di trasmissione delle immagini erano stati avviati dall'EIAR nel 1929, ma la vera attività di sperimentazione tecnica iniziò presso la Rai di Torino nel 1949. Ci furono circa due anni di trasmissioni sperimentali quotidiane, dal settembre del 1952 fino al fatidico 3 gennaio 1954.

Nel 1954 il presidente della RAI era Cristiano Banti. L'annuncio dell'inizio delle trasmissioni da Milano è di **Fulvia Colombo** e il primo annuncio da Roma di Nicoletta

Orsomando. Il primo programma va in onda alle 14,30 ed è "Arrivi e partenze", condotto da Mike Bongiorno, regia di Antonello Falqui.



Il primo monoscopio della RAI TV di Torino del 1949.



NASCITA DELLA TELEVISIONE PRIVATA

T C H

TCH – TV Tele Club fu una emittente televisiva sperimentale ed amatoriale via cavo con sede in via Accademia albertina 3 a Torino. Fu la terza emittente dopo TVL e Tempo TV, a tentare di creare una Tv privata per abolire il monopolio RAI.

Fu fondata l'11 settembre 1959 dai fratelli **Achille e GianBattista Judica Cordiglia**, appassionati di telecomunicazioni che grazie ad apparecchi auto costruiti riuscirono a creare una TV a circuito chiuso.

La sede di questa emittente televisiva si trovava nella cantina della casa dei fondatori. L'iniziativa attira l'attenzione della stampa italiana e quotidiani e settimanali titolano **“ La Rai non è più l'unica concessionaria televisiva in Italia”; “ E' nata in una cantina la televisione privata” ; “ Due ragazzi di Torino hanno messo in crisi la TV”.**

Ma nonostante l'ufficialità data dal prefetto Saporiti, dal sindaco di Torino Peyron e l'arrivo del telegramma d'augurio di papa Giovanni XXIII, l'esperienza dura meno di un anno. Nel 1960, infatti la programmazione si interrompe e i volontari tornano a dedicarsi agli studi universitari o alle proprie primarie attività, forse consci dei limiti commerciali ed editoriali del troppo limitato perimetro diffusivo di un Tv a circuito chiuso.

TCH – TV Tele Club trasmetteva tre ore al giorno, la sua programmazione era costituita da due notiziari al giorno, da programmi di attualità e da documentari.

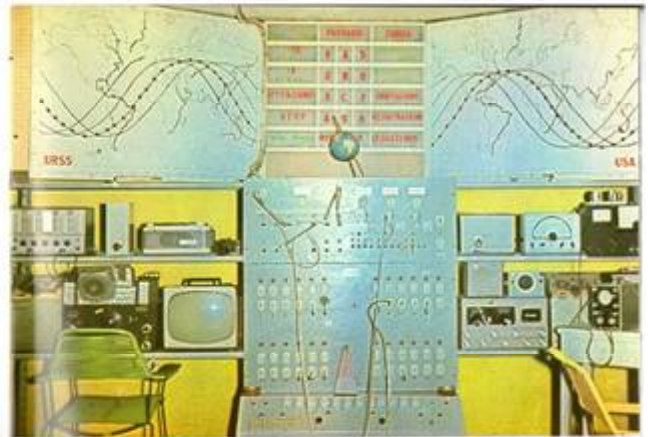


Suoni dallo spazio – Centro d’ascolto dei fratelli Judica Cordiglia



Centro Radio Ascolto Spaziale di Torre Bert: antenna parabolica di 8 m di diametro, del peso di una tonnellata e mezza, dotata di movimento azimutale e zenitale, per l’intercettazione dei segnali e la localizzazione dei satelliti artificiali.

Tra la fine degli anni '50 e l'inizio dei '60 si fecero conoscere in tutto il mondo per aver ideato e costruito con mezzi di fortuna, sorretti soltanto da un'incredibile volontà ed entusiasmo, una stazione di ascolto radio grazie alla quale per primi, e sovente unici, in quegli anni avventurosi in cui la corsa allo spazio era costantemente sulla bocca e nei pensieri di tutti riuscirono a captare i segnali emessi dai satelliti artificiali e le voci degli astronauti che trasmettevano dal cosmo.



Rivista pubblicata dai fratelli Judica Cordiglia che riportava notizie e dati relativi al centro di ascolto Torre Bert.

L'avventura nello spazio - In viaggio con lo SHUTTLE

Con la collaborazione della **PVI - Piloti Virtuali Italiani - sezione Astronautica**, viene esposto il **Simulatore del ponte di comando dello Space SHUTTLE** – dell'ente spaziale americano **N.A.S.A (U.S.A.)** che ha permesso di portare in orbita nella stazione spaziale, e riportare sulla terra, gli astronauti delle varie missioni.

Ponte di comando SHUTTLE



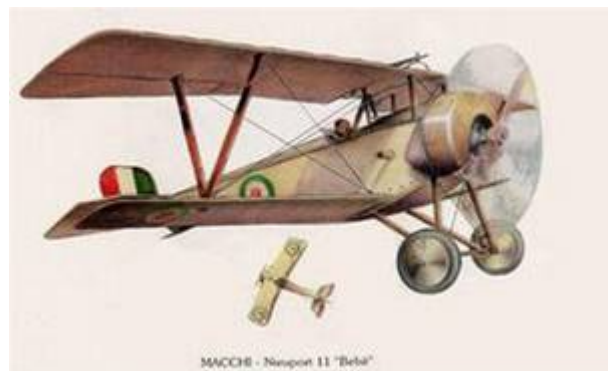
RUSSIA - 1950-1960 - Tuta antiG per piloti dei caccia intercettori MIG 21

Credo sia Interessante notare il progresso tecnologico che è avvenuto tra le spedizioni spaziali e le prime prove di trasmissione da aerei effettuate da Guglielmo Marconi a Torino 1915.

Settembre 1915 – Un piccolo trasmettitore a scintilla di tipo sperimentale della potenza di circa 30 W, costruito dalle Officine Marconi di Genova, fu portato al campo di Mirafiori di Torino (via Onorato Vigliani angolo via delle Caccie, dove esiste una lapide ricordo, campo successivamente noto come campo Gino Lisa, eroe dell'aeronautica della 1° G.M.) per essere provato alla presenza di Marconi.



Tale Tx pesava 16 Kg ed era alimentato da accumulatori. Operava su una lunghezza d'onda compresa fra 100 e 200 metri, il circuito secondario era costituito dallo scricatore a scintilla collegato da un lato alla massa metallica dell'aereo e dall'altro lato con un filo conduttore lasciato pendere e della lunghezza di poche decine di metri.



- 1915 Marconi – 1981 Shuttle Columbia – sono trascorsi solo 66 anni !!!

Apparecchiature per la visione delle immagini

*I fratelli **Auguste Marie Louis Nicolas Lumière** (Besançon, 19 ottobre 1862 - Lione, 10 aprile 1954) e **Louis Jean Lumière** (Besançon, 5 ottobre 1864 - Bandol, 6 giugno 1948) sono stati due imprenditori francesi, inventori del proiettore cinematografico e tra i primi cineasti della storia.*



Zootropio



Fenachitoscopio



Proiettore a specchio



Lanterna magica a stoppino



Lanterna con lume



Proiettore per pellicola



Lanterna magica a candela



Lanterna magica in metallo



Lanterna magica in bachelite



PROIETTORE FILMOSTO



**Perfescopio a mano
LANTERNA MAGICA**



LA PIERRE FRANCIA



Proiettore a manovella



Proiettore Bolex 8 Mod. Ozapon



Proiettore per vetrini



Proiettore Leitz



Proiettore Ferraiia Color



Proiettore a manovella



Proiettore 35 mm Bertacchi



Macchina foto AGFA



Proiettore a specchio



Bolex Paillard 1959



Bolex SM 80



PROIETTORE A CARBONCINI



**Proiettore VIEWER
Mod.200 8
Made in U.S.A**



**Proiettore a pila
a manovella S 8
Made Japan**



Proiettore Silma



PROIETTORE STETEO'



**Proiettore POLYRAMA
LUMIERE**



**PROIETTORE AGFA
MODELLO OPTICUS**



**Proiettore
PAILLARD
Seconik 80P**



PROIETTORE MIAMI



**BOLEX
Modello 18-5**



Televisione Meccanica

TELEVISORE MECCANICO, A DISCO
DI NIPKOW - BAIRD TELEVISOR

1926



TELEVISORI MECCANICI A
SPECCHI

GARDNER

1928



CHARLES JENKINS



Televisione Elettronica



Tele-proiettore GALATIC
Modello UG 4069 1958



Televisore retro-projector
Philips VE2600-2601 1953



Televisore e/o monitor
Philips TX 1410 a 22"

Vega 21" 1955



Irradio 17" Con radio
Giradischi 1958



Magnadyne 21" 1965



Philips 23" mod Pisa B/N 1963



**Philips 17
TI200 1963**



**Brionvega
Algor 11 B/N**



**Condor 24" Custodia cinescopio
che fuoriesce con l'accensione**

Visor giocattolo per Super8



Brionvega Algor 11 colore

Philips Discoverer a colori



Philips 17" BN



Korting 17"BN

Brion Vega - Regolo 20" colore



SONY FX41



Standard



National Epson



INNO-Hit



Sony



JVC - Broksonic

NATIONAL -PANASONIC RADIO/TV -BN



Apparecchiature per l'ascolto dei satelliti

RICEVITORE GELOSO – ITALIA – 1970
Modello G4/214



RICEVITORE GELOSO – ITALIA 1970
Modello G4/220

TRASMETTITORE GELOSO – 1970
Modello - G4/223



RICEVITORE RCA – USA - 1970
Modello AR88

Miscellanea di apparecchi ed accessori di varie epoche.

TELECAMERA CON CAVALLETTO - 1970

Modello RAI – LAB 7090



REGISTRATORE

GELOSO - 1950



MICROFONO GELOSO M110 – 1955

MICROFONO DA TAVOLO 1950



Possibili rappresentazioni teatrali su TG TCH e ascolti dei satelliti

Possibile presenza all'apertura della mostra di un pilota della stazione

Spaziale.

Ascolti con personale ARI (Radioamatori con stazione funzionante).

Altre ed eventuali presenze.





a.i.r.e.

Associazione Italiana Radio d'Epoca
e quant'altro attiene alla storia delle telecomunicazioni

GRUPPO PIEMONTE

GRUPPO PIEMONTE

